

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FONDAZIONI LIRICO SINFONICHE
A . N . F O . L . S



Roma, 7 novembre 2018

Audizione A.N.FO.L.S. presso VII Commissione Cultura – Senato della Repubblica

**SITUAZIONE F.L.S. E FUS
ANALISI E PROPOSTE A.N.FO.L.S.**

L'Associazione Nazionale Fondazioni Lirico Sinfoniche - A.N.FO.L.S. - riunisce i dodici Teatri d'opera, presenti su tutto il territorio nazionale, derivanti dalla trasformazione degli Enti lirico-sinfonici ai sensi del D.lg. n. 367 del 29 giugno 1996 e successive modificazioni e integrazioni, e di cui alla Legge 11 novembre 2003, n. 310: ovvero la Fondazione Gran Teatro La Fenice di Venezia, la Fondazione Arena di Verona, la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, la Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova, la Fondazione Teatro Regio di Torino, la Fondazione Teatro Comunale di Bologna, la Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino di Firenze, la Fondazione Teatro dell'Opera di Roma, la Fondazione Teatro San Carlo di Napoli, la Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, la Fondazione Teatro Massimo di Palermo e la Fondazione Teatro Lirico di Cagliari.

Questa Commissione nelle scorse settimane ha sentito prima il Commissario straordinario per le Fondazioni che hanno aderito alla legge Bray/Franceschini, avvocato Gianluca Sole, e successivamente la Presidente della Sezione di controllo sugli Enti della Corte dei Conti, Enrica Laterza. Entrambi hanno evidenziato un quadro veritiero del nostro comparto rilevando i profondi cambiamenti e sforzi fatti dalle Fondazioni Lirico Sinfoniche in questi anni sia per aumentare la qualità e la quantità delle produzioni, sia per riequilibrare l'andamento economico dei propri bilanci, raggiungendo ormai da anni una situazione di pareggio.

Parto proprio da questo dato per osservare come le Fondazioni Lirico Sinfoniche negli ultimi anni abbiano dato vita ad una vera e propria rivoluzione che le ha viste impegnate su diversi fronti contemporaneamente, il pareggio del bilancio non è stato il solo fine perseguito. Molti altri

Sede legale: Via di Villa Patrizi, 10 – 00161 Roma

Sede operativa: Via del Gesù, 62 – 00186 Roma

Tel. 06 884731 E-mail: ufficioteatro@agisweb.it ufficiomusicadanza@agisweb.it

obiettivi sono stati conseguiti, un costante allargamento del pubblico con una serie di molteplici offerte rivolte ad includere il più ampio numero e tipologia di spettatori (giovani, studenti, famiglie, cittadini meno abbienti), la diversificazione degli spettacoli e l'ampliamento dei titoli, l'apertura a nuovi generi di spettacolo, l'investimento sullo spettacolo di danza e su giovani interpreti italiani, solo per citarne alcuni.

Riteniamo, infatti, che il comparto delle Fondazioni Lirico Sinfoniche sia un *asset* fondamentale per l'impianto culturale, sociale e del turismo del nostro Paese. Rappresentiamo una forma di spettacolo globale che viene eseguito in ogni paese del mondo e grazie al quale vengono valorizzate la lingua, la cultura e l'identità italiane.

Questo nostro comparto necessita di costanti investimenti per sostenerne la sopravvivenza e lo sviluppo. Rappresentiamo, infatti, per il nostro Paese, una importante struttura economica che dà lavoro a musicisti provenienti dai nostri Conservatori, a tecnici ed artisti delle Accademie, a giovani laureati nelle nuove discipline di gestione e promozione culturale.

E' dunque sempre più indispensabile riconoscere il nostro status di "eccellenza culturale" e, attraverso l'attuazione di norme specifiche, preservare la peculiarità delle Fondazioni lirico sinfoniche, così come la focalizzazione della figura dell'artista e di tutti i lavoratori del settore. La necessità è quella di evitare il rischio di omologazione, spesso dettata dal mercato, di tutte le Fondazioni Lirico Sinfoniche ad un unico modello culturale, sottraendo loro l'autonomia e la specificità qualitative frutto del costante lavoro di ricerca intrapreso.

Questo percorso positivo e di rilancio è fortemente penalizzato da alcune forti criticità.

Non è più differibile, ad esempio, il riordino e l'armonizzazione in un testo unico di tutte le leggi, gli articoli e i decreti emanati dal 1987 ad oggi sulle Fondazioni Lirico Sinfoniche, al fine di eliminare la contraddittoria stratificazione legislativa esistente e rendere così i nostri Teatri in grado di competere con le altre istituzioni internazionali, consolidandone la legittimazione pubblica e l'aumento degli spettatori avvenuto in questi ultimi anni.

La vera spada di Damocle che pende sulle Fondazioni Lirico Sinfoniche è l'insieme del debito che supera i 400 milioni di Euro. Tale debito, nonostante la legge Bray/Franceschini, non potrà essere

a breve estinto. Ed è su questo punto che in un futuro quanto mai prossimo dovrà essere fatta una seria riflessione tra tutti i soggetti coinvolti per adottare gli opportuni provvedimenti. Le ragioni di tale indebitamento sono variegate: tra le prime la diminuzione delle risorse pubbliche disponibili negli ultimi decenni e una serie di perdite subite da parte di tutte le Fondazioni Lirico Sinfoniche a causa anche di una natura giuridica ambigua – si pensi al personale -, per finire con l'approvazione di leggi che si sono succedute in maniera disarmonica creando evidenti problemi nei bilanci.

Non vi sono, come più volte indicato dal Commissario straordinario del Governo, altre soluzioni se non una necessaria patrimonializzazione dei soci delle Fondazioni.

Essendo la gran parte di questo debito nei confronti dello Stato, mi pare legittimo chiedere e porre alla Vostra attenzione una soluzione coerente, ovvero che esso trasformi il proprio credito in patrimonio per le Fondazioni, che finalmente si vedrebbero riconosciute quella necessaria dotazione finanziaria che è nella loro stessa natura.

A proposito del FUS, che oggi è pari circa allo 0,02% del PIL, negli ultimi tempi abbiamo potuto felicemente constatare come si sia arrestata la sua diminuzione, anche grazie all'ultima integrazione cercata e portata a termine dal Ministro Bonisoli. Riteniamo però che l'investimento per il settore nell'arco temporale di 3 – 5 anni non possa che raggiungere quanto meno lo 0.083% del PIL, come era quando nacque nel 1985, e che tali finanziamenti debbano essere inseriti nel bilancio dello Stato tra gli investimenti. Da alcuni anni chiediamo come ANFOLS la revisione dei criteri di riparto alla luce delle problematiche riscontrate nella sua applicazione.

Consideriamo indispensabile la triennialità dei finanziamenti FUS e la loro erogazione anticipata o con cadenze regolari nell'arco dell'anno, cosa che ridurrebbe, ad esempio, l'indebitamento finanziario dovuto alle anticipazioni bancarie.

Il meccanismo attuale, che prevede l'assegnazione delle risorse ad anno quasi terminato, comporta, ed alcuni casi sono purtroppo noti a tutti per la loro attualità, il vedersi attribuire una cifra inferiore di quella preventivata e messa in bilancio. Per tali motivi sarà auspicabile considerare una così detta "clausola di salvaguardia" che preveda che le variazioni annuali in più o in meno siano necessariamente contenute in un determinato limite.

Un'ulteriore questione che merita di essere segnalata è quella dell'applicazione del DDL 31/05 n. 78/2010 relativa alla *spending review*. La cancellazione dall'elenco ISTAT delle istituzioni finanziate dal FUS si tradurrebbe in maggiori risorse in un settore che ha sofferto molto più di altri la lunga crisi economica.

Una questione vitale riguarda la nostra natura giuridica, la cui labile interpretazione ha indotto – e induce ancora oggi – il nostro comparto a subire notevoli ripercussioni economiche negative. Le Fondazioni lirico sinfoniche assumono carattere tipicamente pubblico nel momento in cui vengono assoggettate alla *spending review* e a tutti i controlli della P.A. mentre, ad esempio, sono state considerate soggetti di diritto privato in occasione di sentenze della Corte Costituzionale o, recentemente, della Corte Europea in merito alle assunzioni stagionali.

Per ciò che riguarda i lavoratori, invece, è fondamentale istituire enti bilaterali per l'erogazione di servizi di assistenza al reddito e ammortizzatori sociali. In questa direzione andrebbe riconosciuto al personale artistico e tecnico la possibilità di andare in pensione con la legge pre-Fornero tramite fondi bilaterali e con l'avanzo di gestione della cassa INPS dello Spettacolo, tutt'ora in forte attivo.

Inoltre, è indispensabile riconoscere alle Fondazioni lirico sinfoniche un ruolo strategico per rafforzare il settore del turismo di qualità del nostro Paese. Sarebbe auspicabile un tavolo tecnico tra MIBAC, MIPAAFT e ENIT per il sostegno e la promozione delle stagioni artistiche e delle altre attività legate alla produzione teatrale.

Necessari sono ancora i tavoli di lavoro e accordi di programma con le Regioni e gli Enti locali e fondi assicurativi per agevolare l'accesso al credito e la riduzione dell'aliquota IVA sui biglietti d'ingresso portandolo dall'attuale 10% alla percentuale agevolata riservata ad altri prodotti culturali come i libri, le riviste, i periodici (4%), se non all'esenzione, come avviene per le visite ai musei.

Avviandomi alla conclusione di questo mio intervento, ringraziandoVi per l'attenzione, vorrei soffermarmi su di un particolare pericolo da cui il nostro comparto deve difendersi e deve essere difeso. Si tratta di una serie di pregiudizi approssimativi, tra il prevenuto e il malevolo, espressi da parte di chi non conosce a fondo la nostra realtà, i sacrifici e i risultati raggiunti rimettendo in sesto uno dei settori più importante e più complesso del nostro Paese. Commentatori, critici,

editorialisti improvvisati continuano ad affrontare le Fondazioni Lirico Sinfoniche con una superficialità preoccupante innescando un continuo processo non distante da ambiti di diffamazione, arrivando fino a proporre soluzioni facili e quanto mai dannose non solo per tutto il settore e per l'economia che ruota attorno ad esso, ma anche e soprattutto per l'intera cultura italiana.

Il messaggio che le Fondazioni Lirico Sinfoniche vogliono lanciare è che sono pronte a raccogliere le sfide del futuro, di inserirsi nel mondo dell'*entertainment* da protagoniste, ora anche con le carte in regola, ma che per essere all'altezza di questa sfida devono poter contare su regole certe.

Il Presidente A.N.FO.L.S.

Cristiano Chiarot